

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

44^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1983

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ,
indi del vice presidente ENRIQUES AGNOLETTI,

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	« Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1983, n. 654, concernente esonero dalle sanzioni per i versamenti di acconto della sovrimposta sul reddito dei fabbricati effettuati entro il 30 gennaio 1984, da cittadini italiani emigrati all'estero » (374);
DISEGNI DI LEGGE		« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, recante interventi urgenti per le zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea e dal terremoto del 1980 » (380) (Approvato dalla Camera dei deputati):
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	3	PRESIDENTE Pag. 4, 5
Assegnazione	3	BRUGGER (Misto-SVP), relatore 4, 5
Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine ai disegni di legge:		Approvazione di richieste di dichiarazione d'urgenza, presentate ai sensi dell'articolo 77, primo comma, del Regolamento per 1 disegno di legge nn. 303, 304, 305, 316, 335, 343, 384:
« Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1983, n. 653, recante adeguamenti del limite di reddito per l'applicazione della detrazione di imposta di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1983, n. 53, e dell'importo della indennità di trasferta che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF » (373);		PRESIDENTE 5
		D'ONOFRIO (DC) 6

Deliberazioni sulle richieste di dichiarazione d'urgenza per l'adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento, per i disegni di legge nn. 173, 192, 207, 213, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 242, 243, 283, 285, 289, 291, 292;

Rinvio delle deliberazioni sulle richieste di dichiarazione d'urgenza per l'adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento per i disegni di legge nn. 300, 309, 310, 314, 315, 317:

PRESIDENTE	Pag. 6, 7 e <i>passim</i>
BENEDETTI (PCI)	8, 10
DE SABBATA (PCI)	9, 11
ENRIQUES AGNOLETTI (Sin. Ind.)	10, 12
GIURA LONGO (PCI)	7
* MAFFIOLETTI (PCI)	6
* MARGHERI (PCI)	9
MORANDI (PCI)	8
PAVAN (DC)	8, 12
RUFFINO (DC)	7
Verifica del numero legale	13

Rinvio della discussione:

« Riordinamento dell'ente autonomo esposizione universale di Roma » (53), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori
(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)

PRESIDENTE	13
PAVAN (DC)	13

« Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Am-

ministrazione della pubblica sicurezza » (56), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)

PRESIDENTE	Pag. 14
PAVAN (DC)	14

« Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica » (57), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)

PRESIDENTE	14
* PANIGAZZI (PSI)	14

GOVERNO

Trasmissione di documenti	3
-------------------------------------	---

INTERROGAZIONI

Annunzio	14
Annunzio di risposte scritte	14
Da svolgere in Commissione	18

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1983

18

SENATO

Composizione	3
------------------------	---

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

FILETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Baldi, Bernassola, Canetti, Colajanni, Crollalanza, Damagio, Fallucchi, Finocchiaro, Melotto, Pasquino, Salvi e Toros.

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio residuo vacante nella Regione Toscana, in seguito alla morte del senatore Umberto Terracini, ha riscontrato, nella seduta del 13 dicembre 1983, che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui il predetto senatore apparteneva, è attualmente il signor Giuseppe Botti.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore il candidato Giuseppe Botti per la Regione della Toscana.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti del nuovo proclamato, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede deliberante:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione italiana alla Esposizione mondiale di New Orleans del 1984 sul tema: Il Mondo dei fiumi - Acqua dolce sorgente di vita » (385) (Approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. Nella seduta di ieri, la 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport) ha approvato il disegno di legge: « Tirocinio pratico di cui alla tabella XVIII-bis dell'ordinamento didattico universitario per gli studenti del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria » (294).

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Mario Sarcinelli, della professoressa Maria Teresa Salvemini e del dottor Maurizio Bucci a membri del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine ai disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1º dicembre 1983, n. 653, recante adeguamenti del limite di reddito per l'applicazione della detrazione di imposta di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1983, n. 53, e dell'importo della indennità di trasferta che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF » (373);

« Conversione in legge del decreto-legge 1º dicembre 1983, n. 654, concernente esonero dalle sanzioni per i versamenti di acconto della sovrimposta sul reddito dei fabbricati effettuati entro il 30 gennaio 1984 da cittadini italiani emigrati all'estero » (374);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, recante interventi urgenti per le zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea e dal terremoto del 1980 » (380) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine a disegni di legge di conversione di decreti-legge.

La prima concerne la: « Conversione in legge del decreto-legge 1º dicembre 1983, n. 653, recante adeguamenti del limite di reddito per l'applicazione della detrazione di imposta di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1983, n. 53, e dell'importo della indennità di trasferta che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF ».

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRUGGER, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in mattinata la 1ª Com-

missione permanente del Senato ha esaminato il disegno di legge n. 373 sotto il profilo della sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza.

La Commissione ha ritenuto all'unanimità che sussistono questi presupposti. Infatti l'urgenza è determinata dal fatto che siamo ormai alla fine del 1983 e che l'INPS ha aumentato di qualche centinaio di migliaia di lire, esattamente di 150.000 lire, le pensioni minime che fino a questo momento erano esenti dall'imposta IRPEF. Se dopo questo aumento noi non provvediamo ad aumentare il minimo da 4 milioni 500 mila a 4 milioni 800 mila lire, come prevede il disegno di legge in esame, le famose 180.000 lire di detrazione non potranno più esserci poichè si tratta di pagamenti a titolo di imposta IRPEF che vengono effettuati alla fonte, ogni mese, al momento del pagamento degli stipendi. Quindi sarebbe enormemente svantaggioso se i meccanismi esistenti oggi per la contabilità dovessero essere spostati e riprogrammati due volte e ciò accadrebbe sicuramente se non si ammettesse l'urgenza di questo decreto-legge.

Per questi motivi, come ho già detto, la Commissione all'unanimità ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della 1ª Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per il disegno di legge n. 373.

Sono approvate.

Segue il disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 1º dicembre 1983, n. 654, concernente esonero dalle sanzioni per i versamenti di acconto della sovrimposta sul reddito dei fabbricati effettuati entro il 30 gennaio 1984 da cittadini italiani emigrati all'estero ».

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRUGGER, *relatore*. La 1ª Commissione all'unanimità ha espresso parere favorevole,

in ordine ai presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, sul disegno di legge n. 374. Infatti se il Governo vuole prorogare il pagamento della SOCOF per gli italiani emigrati all'estero dal 30 novembre fino al 31 gennaio 1984, ciò deve essere fatto con urgenza dato che la proroga deve essere connessa alla precedente scadenza del 30 novembre 1983.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni adottate dalla 1^a Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per il disegno di legge n. 374.

Sono approvate.

Segue il disegno di legge : « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, recante interventi urgenti per le zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea e dal terremoto del 1980 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRUGGER, relatore. In questo caso si tratta di un decreto-legge da convertire in seconda lettura. I presupposti riguardanti la necessità e l'urgenza sono stati esaminati e giudicati da parte della Camera dei deputati.

La 1^a Commissione del Senato questa mattina, esaminando i presupposti di costituzionalità, ha ritenuto all'unanimità che essi esistano, così che è stata ritenuta giustificata la emanazione del decreto-legge. Possiamo aggiungere che siamo stati tutti d'accordo sul fatto che in un caso come questo, di grave calamità pubblica, vada incoraggiato qualsiasi intervento volto a lenire le conseguenze di tale calamità, considerando inoltre che i provvedimenti di questo genere devono essere tutti considerati urgenti.

Così come in precedenza gli interventi in casi di emergenza sono stati adottati con decreto-legge, anche in questo caso, trattandosi di un provvedimento che predispone la costruzione di 5.000 alloggi per persone at-

tualmente ricoverate in tendoni o in abitazioni di fortuna, si giustifica ulteriormente l'urgenza del provvedimento, così come la 1^a Commissione all'unanimità ha appunto ritenuto.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della 1^a Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Sono approvate.

Approvazione delle richieste di dichiarazione d'urgenza presentate ai sensi dell'articolo 77, primo comma, del Regolamento per i disegni di legge nn. 303, 304, 305, 316, 335, 343 e 384.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca deliberazione sulle richieste di dichiarazione di urgenza, ai sensi dell'articolo 77, primo comma, del Regolamento per alcuni disegni di legge.

Il primo è il seguente: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo istitutivo del Fondo comune per i prodotti di base, con allegati, adottato a Ginevra il 27 giugno 1980 » (303).

Non facendosi osservazioni, la dichiarazione d'urgenza si intende accordata.

Segue il disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Atto istitutivo della Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), con allegati, adottato a Vienna l'8 aprile 1979 » (304).

Non facendosi osservazioni, la dichiarazione di urgenza si intende accordata.

Segue il disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione del Secondo accordo internazionale sullo stagno, adottato a Ginevra il 26 giugno 1981 » (305).

Non facendosi osservazioni, la dichiarazione di urgenza si intende accordata.

Segue il disegno di legge: « Revisione della legislazione valutaria » (316).

Non facendosi osservazioni, la dichiarazione di urgenza si intende accordata.

Segue il disegno di legge: « Proroga dei termini di scadenza stabiliti dalla legge 22 aprile 1982, n. 168, riguardante misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa » (335), d'iniziativa del senatore D'Onofrio e di altri senatori.

D'ONOFRIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la richiesta di dichiarazione di urgenza potrebbe apparire a questo punto singolare, considerando che il contenuto del disegno di legge tende a prorogare un termine che scade il 31 dicembre prossimo: mi riferisco alle aliquote agevolate per l'acquisto della prima casa. Poichè questo ha rappresentato oggetto, in occasione dell'approvazione del disegno di legge finanziaria, di un ordine del giorno del Senato e poichè da notizie recenti appare intenzione del Governo, comunque, consentire con l'ordine del giorno del Senato, ritengo che, nonostante l'imminenza del termine, sia opportuna la dichiarazione di urgenza in quanto ciò conforterebbe il Governo, in termini di indirizzo politico, nell'adozione di un provvedimento di urgenza tendente alla proroga medesima.

Per tali motivi insisto nella richiesta di dichiarazione di urgenza.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, la dichiarazione di urgenza si intende accordata.

Segue il disegno di legge: « Elaborazione del Piano generale dei trasporti ». (343).

Non facendosi osservazioni, la dichiarazione di urgenza si intende accordata.

Segue il disegno di legge: « Adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti dell'Amministrazione dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad esso collegato » (384).

Non facendosi osservazioni, la dichiarazione di urgenza si intende accordata.

Deliberazioni sulle richieste di dichiarazione d'urgenza per l'adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento, per i disegni di legge nn. 173, 192, 207, 213, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 242, 243, 283, 285, 289, 291, 292.

Rinvio delle deliberazioni sulle richieste di dichiarazione d'urgenza per l'adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento, per i disegni di legge nn. 300, 309, 310, 314, 315 e 317.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca deliberazioni su richieste di dichiarazione di urgenza per l'adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento.

MAFFIOLETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MAFFIOLETTI. Signor Presidente, volevo sollevare una questione riguardante il nostro modo di lavorare su questa materia che, tra l'altro, è assai delicata. Si tratta infatti di dare un giudizio e un apprezzamento su disegni di legge diversi (questa volta sono oltre venti) già approvati nella scorsa legislatura, al fine di adottare la procedura prevista dall'articolo 81 del Regolamento. Da ciò deriva l'oggettiva difficoltà di pronunciarsi, in una seduta, su oltre venti disegni di legge, sebbene si richieda soltanto un esame rapido e sommario.

Oltre questo, però, bisogna anche considerare il fatto che alcuni di questi testi non sono stati stampati e pertanto non sono a conoscenza dei senatori e dei Gruppi. Stamane abbiamo tentato di avere i testi di questi provvedimenti ma non ci siamo riusciti perchè i testi elaborati nella precedente legislatura non sono più reperibili presso gli archivi. Ci siamo trovati, di conseguenza, in difficoltà e questo ci ha consigliato di proporre, signor Presidente, di limitare l'esame di questa sera soltanto ad un certo numero dei disegni di legge all'ordine del giorno. In considerazione della difficoltà di reperire gli stampati, il nostro Gruppo propone di limi-

tare la discussione fino al disegno di legge n. 292 dell'elenco allegato all'ordine del giorno, escludendo dal nostro esame i successivi disegni di legge.

PRESIDENTE. Se ho ben compreso, ella propone di non procedere all'esame delle richieste di dichiarazione d'urgenza per i disegni di legge nn. 300, 309, 310, 314, 415 e 317.

PreMESSO che era doveroso per la Presidenza porre all'ordine del giorno le richieste di dichiarazione d'urgenza per i disegni di legge in questione — i cui testi sono per ora disponibili in bozze di stampa e in numero limitato — nella prima seduta dopo la sessione di bilancio, accolgo la proposta del senatore Maffioletti e rinvio ad altra seduta le relative deliberazioni.

Il primo dei disegni di legge, per i quali si può passare quindi all'esame della richiesta di dichiarazione d'urgenza, è il seguente: « Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria » (173), di iniziativa del senatore Santalco e di altri senatori.

Passiamo alla votazione.

GIURA LONGO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIURA LONGO. Signor Presidente, solo per dichiarare il nostro voto contrario alla richiesta di dichiarazione di urgenza relativa al disegno di legge che prevede la delega al Governo per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria.

Siamo contrari alla dichiarazione di urgenza e credo che il Senato dovrebbe essere d'accordo con noi su questa considerazione, perchè il testo del senatore Santalco contraddice in maniera fin troppo evidente un atto del Senato, che alcune settimane fa ha votato un ordine del giorno accolto dal Governo per la riforma dell'Amministrazione finanziaria secondo linee precise che sono in qualche modo l'esatto opposto di quelle che, invece, il senatore Santalco ci vuole ri-

proporre. In questo modo daremo il via ad una discussione e quindi all'eventuale approvazione di un disegno di legge che, in sostanza, è molto insoddisfacente rispetto agli stessi contenuti che avevamo posto alla base dell'ordine del giorno presentato alcune settimane fa in occasione appunto della discussione della legge finanziaria e del bilancio, ordine del giorno che — ripeto — è stato accolto dal Governo.

Per questa ragione credo che il voto favorevole del Senato alla dichiarazione di urgenza per l'esame di questo disegno di legge, sarebbe in contraddizione con quello che il Senato ha deliberato alcune settimane or sono.

RUFFINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Onorevole Presidente, semplicemente per ricordare che sono pur vere e apprezzabili le affermazioni del collega Giura Longo; però esse mi pare che introducano questioni di merito che dovranno essere affrontate nell'esame del disegno di legge.

Oggi il Senato è chiamato a decidere su una procedura di urgenza tenendo conto dell'articolo 81 del Regolamento e tenendo conto che il disegno di legge del senatore Santalco e di altri senatori riproduce un testo legislativo già approvato nella precedente legislatura, trasmesso alla Camera dei deputati e decaduto per l'anticipato scioglimento della legislatura. Per questo, indipendentemente da quelle che sono le considerazioni di merito che potranno evidentemente essere valutate nel momento in cui la Commissione discuterà il disegno di legge, mi pare che il Senato possa con tutta tranquillità approvare la richiesta di dichiarazione di urgenza per l'adozione della procedura abbreviata per questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il disegno di legge n. 173.

È approvata.

MORANDI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Segue il disegno di legge: « Tutela della ceramica artistica », (192), d'iniziativa del senatore Melandri e di altri senatori.

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

Non è approvata.

Segue il disegno di legge: « Assetto definitivo degli esercenti le funzioni notarili di cui all'articolo 6 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili » (207), d'iniziativa del senatore Santalco e di altri senatori.

Passiamo alla votazione.

BENEDETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEDETTI. Intervengo solo per dichiarare il voto contrario del Gruppo comunista alla richiesta di adozione della procedura abbreviata per questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il disegno di legge n. 207.

Non è approvata.

Voce dal centro. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Segue il disegno di legge: « Legge-quadro per l'artigianato », (213) d'iniziativa del senatore Scevarolli e di altri senatori.

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Ulteriore rinnovo della delega al Governo prevista dall'articolo 10 della legge 16 aprile 1973, n. 171, e dell'articolo 2 della legge 10 marzo 1980, n. 56 in materia di salvaguardia della laguna di Venezia ». (233).

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, con Protocollo e due Dichiarazioni comuni, adottata a Roma il 19 giugno 1980 » (234).

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Norme di attuazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici, adottata a New York il 14 dicembre 1973 » (235).

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Norme sulla esplorazione e la coltivazione delle risorse minerali dei fondi marini » (236).

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

Non è approvata.

PAVAN. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione degli Accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979 » (237).

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Adesione alla Convenzione relativa alla Società EURODIF per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare, firmata a Parigi il 20 marzo 1980, con allegato e Scambio di Note, effettuato a Parigi ed a Roma il 22 agosto 1980 ed il 15 gennaio 1981, e loro esecuzione » (238).

Passiamo alla votazione.

MARGHERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MARGHERI. Invito i colleghi a riflettere un attimo sulla richiesta di procedura abbreviata per questo provvedimento. Naturalmente si tratta di una questione molto importante, che sul piano teorico è urgente; tuttavia è una questione complessa, su cui bisogna avere ancora il parere di Commissioni che devono discutere approfonditamente (per esempio, la Commissione industria, che si occupa dei problemi dell'energia, in una situazione nella quale la questione relativa alla Società EURODIF ha presentato risvolti sul piano della politica industriale ed energetica molto complessi).

Certo, si tratta di accertare o no, ma si tratta anche di capire le conseguenze che ci saranno nei confronti della struttura indu-

striale e della politica energetica italiana. In questo quadro riteniamo che un minimo di approfondimento, pur procedendo molto celermente, sia vantaggioso e perciò invitiamo i colleghi ad assumere il comune impegno politico — tra gentiluomini — di lavorare molto rapidamente, ma non di seguire le procedure previste dall'articolo 81 del Regolamento; proponiamo quindi di votare contro.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il disegno di legge n. 238.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile » (242).

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Rideterminazione delle funzioni previste per i primi dirigenti dei servizi di ragioneria del Ministero della pubblica istruzione » (243).

Passiamo alla votazione.

DE SABBATA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SABBATA. Si tratta di uno dei tanti provvedimenti particolari che portano il Parlamento a discutere questioni sulle quali si perde la visione di insieme. Il Parlamento così si appesantisce di una congerie di provvedimenti piccoli e piccolissimi e poi si chiede la riforma delle istituzioni. Non vi è alcuna urgenza di discutere sui problemi del personale di ragioneria del Ministero della pubblica istruzione; invece si tratta di trovare sistemi di equilibrio con il personale che svolge un servizio analogo e di evitare la disarticolazione del riassetto

della funzione pubblica che è questione di grande impegno. Quindi il mio Gruppo è contrario alla richiesta di dichiarazione di urgenza per questo provvedimento.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il disegno di legge n. 243.

Non è approvata.

PAVAN. Chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Eliminazione del termine stabilito dall'articolo 3 della legge 10 dicembre 1977, n. 907, ai fini della concessione del distintivo d'onore di « Volontario della Libertà » (283), d'iniziativa del senatore Cengarle e di altri senatori.

Passiamo alla votazione.

ENRIQUES AGNOLETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRIQUES AGNOLETTI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, raccomando l'adozione della procedura d'urgenza dato che si tratta di togliere lo sbarramento della data per la richiesta da parte di tutti i deportati italiani nei campi di prigionia tedeschi del riconoscimento ad essi concesso. Soldati che non hanno aderito alla Repubblica sociale nonostante le offerte e le promesse e che, pertanto, hanno duramente sofferto: molti di essi sono stati fucilati e altri sono tornati in condizioni sanitarie deprecabili. Così facendo essi hanno compiuto un atto sociale e politico di grande importanza per dimostrare come il popolo italiano fosse nettamente contrario, non solo al fascismo repubblicano, ma anche alla guerra nazista, sacrificando per questo la vita e la salute. Posso confermare

che anche le associazioni partigiane, come anche l'associazione degli internati nei campi di sterminio — dato che si tratta, nel nostro caso, di prigionieri militari non riconosciuti e solo tardivamente la Croce rossa sta per far giungere qualche notizia — e tutte le forze della Resistenza sono favorevoli affinché si tolga questo termine, in quanto si tratta di un riconoscimento dovuto, e che certamente rafforza il sentimento comune di tutti gli italiani nella valutazione della Resistenza al fascismo.

Pregherei pertanto il Senato di voler accogliere la procedura di urgenza.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il disegno di legge n. 283.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Modificazione delle forme di giuramento previste dagli articoli 238 e 251 del codice di procedura civile e dagli articoli 142, 316, 329 e 449 del codice di procedura penale » (285), d'iniziativa del senatore Benedetti e di altri senatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

BENEDETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEDETTI. Signor Presidente, colleghi, questo disegno di legge riproduce il testo di un analogo provvedimento approvato dal Senato nella precedente legislatura. Trae la sua origine e la sua motivazione, oltre che da un almeno ventennale dibattito di cultura giuridica, dalla sentenza del 2 ottobre del 1979 — sottolineo l'anno 1979 — n. 117 della Corte costituzionale, la quale con un intervento di tipo cosiddetto additivo ha modificato la formula del giuramento e della ammonizione che lo precede, realizzando quella separazione di valori che, per essere in precedenza rimessa alla sola coscienza del

non credente, aveva determinato la declaratoria di illegittimità costituzionale.

La Corte non poteva andare oltre. La più attenta definizione della formula di giuramento, volta ad evitare il pericolo che la separazione dei valori possa diventare contrapposizione, è compito del legislatore. Di qui la derivazione costituzionale dei contenuti del presente disegno di legge.

La sentenza della Corte è del 2 ottobre del 1979, l'iter del disegno di legge non è stato completato nella passata legislatura a causa della sua fine anticipata; queste circostanze sono sufficienti a dare un quadro completo ed esauriente delle ragioni di urgenza.

Dichiaro quindi il voto favorevole del Gruppo comunista alla deliberazione di urgenza per l'adozione della procedura abbreviata.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura di urgenza per il disegno di legge n. 285.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali » (289), d'iniziativa del senatore Pavan e di altri senatori.

Passiamo alla votazione.

DE SABBATA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SABBATA. Signor Presidente, colleghi, ci troviamo in una materia che è stata sempre indicativa, sin da quando è sorto il regime fascista, del modo con il quale lo Stato intende le autonomie locali. È certamente necessario rivedere lo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali, ma ci dobbiamo chiedere come può essere considerato urgente farlo nel momento in cui stiamo discutendo della riforma delle autonomie locali. In quest'ultima sede, e non in altra, bisogna dare almeno le indicazioni generali sullo stato giuridico, sulle funzio-

ni, sui compiti e sulla carriera dei segretari comunali e provinciali, o quanto meno stabilire i principi generali da tradurre poi in un provvedimento che contenga anche le norme e le disposizioni particolari. Per fare un esempio di quello che può accadere definendo la figura, i compiti e lo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali, prima di aver risolto il problema della riforma delle autonomie, basta prendere in considerazione la figura del segretario provinciale; infatti dobbiamo ridiscutere tutti i compiti della provincia, stabilire in che modo questa dovrà funzionare nel nuovo quadro delle autonomie, e quindi non è possibile con il disegno di legge in discussione stabilire la normativa riguardante il segretario provinciale prima ancora di averlo fatto per la provincia. Dov'è l'urgenza in questa materia? È più urgente la riforma delle autonomie locali, che nella passata legislatura non ha trovato il necessario consenso ai fini dell'approvazione e che pertanto non può godere delle facilitazioni consentite dall'articolo 81 del Regolamento; ma allora tale procedura non deve neanche essere adottata per il provvedimento in discussione proprio perchè più urgente ancora è la riforma della normativa comunale e provinciale e di tutto il sistema delle autonomie.

Vogliamo ancora fare altri esempi. Nel testo che viene proposto per la procedura d'urgenza sono previsti i comitati provinciali di gestione presieduti dal prefetto; dobbiamo ancora discutere, nell'ambito della riforma delle autonomie, della funzione e della figura del prefetto, mentre in questa sede vogliamo già prevedere un compito specifico per il prefetto. Il collega Murrura, quando stamattina se ne è discusso in Commissione, ha osservato che questo punto è uno dei più importanti. Allora, perchè vogliamo attribuire nuove funzioni al prefetto, vogliamo riorganizzare la tutela del prefetto sui segretari comunali e provinciali, quando ancora non abbiamo deciso — certo la maggioranza può anche ritenere di averlo fatto, ma questo non è un modo corretto di considerare la funzione e i compiti del Parlamento — qual è il com-

pito dello stesso nel quadro del riassetto delle autonomie? Secondo me, si può addirittura pensare di fare a meno del prefetto nel riassetto delle autonomie? Con questo modo di procedere vanificheremmo soluzioni normative previste in disegni di legge che sono stati presentati da vari Gruppi di questo ramo del Parlamento. A questo punto credo di aver sufficientemente dimostrato che il provvedimento in discussione non merita la procedura d'urgenza e pertanto propongo all'Assemblea di votare contro.

ENRIQUES AGNOLETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRIQUES AGNOLETTI. Vorrei solo confermare quanto è stato detto dal senatore De Sabbata, ricordando che la figura del segretario comunale e provinciale — così come è in Italia attualmente trae origine dall'ordinamento fascista, che ne ha fatto un impiegato dello Stato — è una figura abnorme, che non esiste in nessun comune d'Europa. È, cioè, qualcosa di nettamente contrario al principio dell'autonomia provinciale e comunale, e tale figura è stata introdotta proprio per controllare, centralizzare e sottoporre ad una organizzazione centrale un certo tipo di funzioni. I caratteri, i compiti, il modo di pagamento e quanto viene corrisposto ai segretari comunali costituiscono una figura abnorme, inquadrata in un determinato modo di concepire riduttivamente l'autonomia comunale.

Ripeto, quindi, che mi sembra assurdo modificare tale figura o dettare norme precise per confermare e organizzare questo tipo di funzione se non si affronta il problema generale delle autonomie locali, dei loro compiti, delle loro funzioni mentre proprio ora si cerca — o si cercherà — di dare anche una autonomia impositiva ai comuni. Mi sembra assurdo che vi debba essere nel comune qualche impiegato o qualche funzionario che ha poteri estranei a questa autonomia.

Dichiaro, pertanto, il voto contrario del nostro Gruppo sulla richiesta di adozione della procedura abbreviata per questo disegno di legge.

PAVAN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN. Signor Presidente, onorevoli colleghi, insisto per la votazione in favore della adozione della procedura di urgenza. Sono stati sollevati problemi che entrano nel merito del disegno di legge, ma non è questa la sede opportuna.

Vorrei solo far presente che si tratta di una delle pochissime categorie — forse l'unica categoria — che ha ancora uno stato giuridico vecchio (mentre tutte le altre categorie hanno avuto un adeguamento del loro stato giuridico ed economico), che fa sempre riferimento ad altri ordinamenti senza avere un ordinamento proprio.

Per quanto riguarda lo stretto legame che ciò potrebbe avere con la riforma delle autonomie locali, vorrei precisare che questo problema è già stato oggetto di esame nella precedente legislatura. Nella stesura del provvedimento che è uscita dalla 1ª Commissione e dall'Aula, abbiamo fatto sì che esso non compromettesse il nuovo ordinamento delle autonomie locali. Certamente, se vi saranno nella riforma delle autonomie locali norme che esigeranno un adeguamento dello stato giuridico, lo si adeguerà. Riteniamo, però, che questo sia un problema urgente.

In merito, poi, al problema secondo cui questo stato giuridico, così come è formulato, può ledere l'autonomia degli enti locali, vorrei far presente che già la Corte costituzionale si è pronunciata in merito in senso contrario alla lesione dell'autonomia dell'ente locale; è, quindi, costituzionale questa figura di dipendente dell'ente locale. Insisto, pertanto, per la votazione in senso favorevole all'adozione della procedura abbreviata per questo provvedimento.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Comunico che da parte dei senatori Accili, Colella, Mancino, Di Lembo, Bonifacio, Miroglio, Ferrara Nicola e Pinto Michele è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale)

Il Senato non è in numero legale.

Rinvio pertanto la seduta alle ore 18,45 di oggi.

Presidenza del vice presidente ENRIQUES AGNOLETTI

(La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 18,45).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame della richiesta di dichiarazione d'urgenza per l'adozione della procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento per il disegno di legge n. 289.

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Segue il disegno di legge « Modifica all'articolo 9 della legge 11 dicembre 1975, n. 627, concernente reclutamento dei sottufficiali del Corpo della guardia di finanza » (291).

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

Segue il disegno di legge: « Modifiche alla legge 29 maggio 1967, n. 371, sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza » (292).

Metto ai voti la richiesta di adozione della procedura abbreviata per il predetto disegno di legge.

È approvata.

**Rinvio della discussione
del disegno di legge n. 53**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma », d'iniziativa dei senatori Saporito, Della Porta, Riggio, Bombardieri, Romei Carlo, Santalco, Codazzi, Jervolino Russo, Santonastaso, Fimognari, Cerami, Boggio, Colella, Scardaccione, Ferrara Nicola, Pacini, Fracassi, D'Agostini, Triglia, Nepi e Miroglio, per il quale è stata approvata dall'Assemblea, nella seduta del 28 settembre 1983, la procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento.

PAVAN. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN. Signor Presidente, a nome della 1^a Commissione, chiedo che sia concessa, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento, una proroga per riferire all'Assemblea sul disegno di legge: « Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma », per il quale era stata chiesta e concessa la procedura d'urgenza nella seduta del 28 settembre 1983, dal momento che la Commissione non ha terminato ancora i propri lavori.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, la richiesta avanzata dal senatore Pavan si intende accolta.

**Rinvio della discussione
del disegno di legge n. 56**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza », d'iniziativa dei senatori Saporito, Mancino, Fimognari, Jervolino Russo, Della Porta, Bombardieri, Vitalone, Vernaschi, Scardaccione, Carollo, Avelone, D'Amelio, Lapenta, Romei Carlo, Miroglio, Santonastaso, Cerami, Colombo Vittorino (V.), Riggio, Pacini, Bausi, Fracassi, Codazzi, Bompiani, D'Agostini, Nepi e Pavan, per il quale è stata approvata dall'Assemblea, nella seduta del 28 settembre 1983, la procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento.

PAVAN. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN. Signor Presidente, anche per questo disegno di legge n. 56, « Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza », per il quale pur era stata richiesta e concessa la dichiarazione d'urgenza nella medesima seduta del 28 settembre 1983, dal momento che la 1ª Commissione non ha ancora terminato i propri lavori, chiedo che venga concessa una proroga, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento, per riferire all'Assemblea.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, la richiesta avanzata dal senatore Pavan si intende accolta.

**Rinvio della discussione
del disegno di legge n. 57**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11

luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica », d'iniziativa dei senatori Saporito, Fimognari, Della Porta, Miroglio, D'Agostini, Ruffino, Santonastaso e Scardaccione, per il quale è stata approvata dall'Assemblea, nella seduta del 28 settembre 1983, la procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento.

PANIGAZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PANIGAZZI. Voglio chiedere, a nome della 7ª Commissione permanente che venga concessa una proroga del termine di presentazione della relazione dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento, sul disegno di legge n. 57, per il quale il Senato, nella seduta del 28 settembre scorso, ha deliberato la procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, la richiesta del senatore Panigazzi si intende accolta.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 8.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FILETTI, segretario:

JERVOLINO RUSSO, D'AGOSTINI, SAPORITO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere per quali motivi viene, con varie norme regolamentari,

fortemente limitato l'accesso dei ragazzi in-
fradiciottenni alle biblioteche pubbliche. Ta-
li provvedimenti creano particolari difficol-
tà ai giovani che hanno necessità di larga
consultazione di testi, anche in vista della
preparazione degli esami di maturità, e di-
sincronizzano un'abitudine all'accesso siste-
matico alle fonti di cultura che, invece, la
collettività avrebbe il dovere e l'interesse
di incrementare.

La medesima questione è stata sollevata
anche, con particolare riferimento alla Bi-
blioteca nazionale di Roma, nel corso del-
l'VIII legislatura. Il problema, però, non è
ancora totalmente risolto in quanto l'accesso
alla Biblioteca nazionale di Roma risulta
essere accordato ai ragazzi fra i 16 e i 18
anni solo se forniti di una specifica richie-
sta del preside dell'istituto da cui proven-
gono.

Tale intralcio burocratico, unito alle dif-
ficoltà che spesso i ragazzi incontrano nel
fare fotocopie dei testi che a loro interes-
sano e nell'ottenere il prestito, crea gravi
ostacoli ad un serio lavoro di studi.

Ciò premesso, gli interroganti chiedono
al Ministro quali provvedimenti urgenti in-
tenda assumere per eliminare le suesposte
difficoltà in tempi brevi, e cioè prima del-
l'approssimarsi della data degli esami di
maturità.

(3 - 00213)

SELLITTI. — *Al Ministro dei lavori pub-
blici.* — Per conoscere se rientra nei pro-
grammi governativi atti a venire incontro
alle esigenze delle zone campane in gene-
rale, e di quelle nocerine in particolare,
l'adeguamento del pedaggio dell'autostrada
ANAS nel tratto Salerno-Napoli (attualmen-
te il pedaggio copre la spesa sino a Capua)
a quello dell'autostrada privata sullo stesso
tratto chilometrico, ciò che permetterebbe
uno smaltimento ed uno snellimento della
circolazione nella zona nocerina che attual-
mente grava (anche per ragioni di economia
di spesa) sulla vecchia autostrada privata
Salerno-Napoli che, malgrado il raddoppio,
risulta costantemente intasata e con livelli
di servizi sempre più scadenti.

(3 - 00214)

VECCHI. — *Al Ministro dell'industria, del
commercio e dell'artigianato.* — L'interro-
gante richiama l'attenzione del Ministro sul-
la gravissima situazione di crisi in cui si tro-
va il settore chimico, ove, in assenza di un
credibile e realizzabile piano programmatico
di settore, si realizzano processi di ristrut-
turazione e riorganizzazione sotto le sollec-
itazioni dei vari gruppi pubblici e privati,
fuori da scelte strategiche globali che rispon-
dano agli interessi nazionali.

In questo contesto desta particolare preoc-
cupazione il comparto delle produzioni di
fertilizzanti, sia per l'accresciuta concorren-
za in campo internazionale che per l'anda-
mento del mercato interno, incapace di as-
sorbire l'intera produzione nazionale.

Di tale stato di cose risente in modo pe-
sante lo stabilimento Fertimont della Mon-
tedison di Ferrara che, pur essendo il più
tecnologicamente avanzato d'Europa, con
una capacità di produzione di 450-500 mila
tonnellate annue di urea e ammoniaca, è
dal giugno di quest'anno fermo e non vi
sono certezze per il suo rapido riavvia-
mento, con pregiudizio per l'occupazione di
200 lavoratori diretti e di altri 220 indiretti
addetti ai servizi.

Devesi, altresì, rilevare che detto com-
plesso è stato costruito negli anni 1976-77
con un investimento di oltre 140 miliardi,
dei quali circa 80 ottenuti dalle risorse pub-
bliche sulla base delle leggi in atto per le
ristrutturazioni.

L'area chimica di Ferrara, che vede pre-
sente la Montedison e che vanta successi
importanti sul piano della ricerca scientifica
e nelle produzioni d'avanguardia, ha subito
in questi ultimi anni un intenso ed esteso
processo di ristrutturazione che ha modifi-
cato lo stesso assetto proprietario, con l'in-
serimento di nuove società (vedi RIVEDA) e
la riduzione di oltre 2000 unità di occupati.

In ragione di tutto ciò, al fine di evitare
che anche in questo comparto dei fertilizzan-
ti i processi di ristrutturazione avvengano
spontaneamente, al di fuori di ogni interesse
nazionale, l'interrogante chiede al Ministro:

a) che si acceleri la definizione del pia-
no chimico nazionale, nel cui contesto si re-
cuperi il comparto dei fertilizzanti, al fine

di fargli assolvere un ruolo positivo nello sviluppo dell'agricoltura per rispondere alle esigenze alimentari dell'umanità, promuovendo la ricerca e la sperimentazione per produzioni a più alte tecnologie capaci di soddisfare il mercato interno e di conquistare nuove aree di mercati internazionali;

b) che, per il momento contingente, si adottino, di concerto con i Ministri interessati, tutte le misure capaci di smaltire il *surplus* di produzione nazionale, assicurando così la rimessa in marcia degli impianti, utilizzando a tal fine le decisioni assunte dal Parlamento e dal Governo per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, reinserendo in questi programmi l'invio dei prodotti di urea.

Ciò consentirà di evitare il degrado di un comparto di grande valore strategico e che ha sempre mantenuto un posto di primo piano per le tecnologie di avanguardia che ha saputo esprimere.

(3 - 00215)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

PAVAN. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

che gli Enti locali, a seguito della sentenza n. 92 del 9 aprile 1981 della Corte costituzionale, con la quale è stato dichiarato incostituzionale l'articolo 6 della legge n. 824 del 1971 in quanto esso non indicava con quali mezzi i medesimi dovevano far fronte agli oneri derivanti dal collocamento a riposo degli ex combattenti di cui alla legge n. 336 del 1970, hanno sospeso il pagamento dei ruoli nella parte riguardante i predetti oneri alla CPDEL, alla CPS ed all'INADEL;

che solamente con l'articolo 30-bis del decreto-legge n. 55 del 1983, convertito nella legge n. 131 del 1983, il legislatore ha indicato con quali mezzi gli Enti locali dovranno far fronte al pagamento dei surrichiati oneri,

si chiede in base a quali disposizioni alcune Direzioni provinciali del tesoro hanno addebitato agli Enti locali anche gli interessi per il ritardato pagamento a partire dal 1° giugno 1981 e non dalla data di entrata in vigore del predetto articolo 30-bis,

aggravando così la situazione finanziaria degli Enti locali stessi.

(4 - 00404)

MERIGGI, MILANI Armelino, COSSUTTA, RICCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Vista la difficile situazione in cui è venuto a trovarsi il Tribunale di Voghera per la carenza di personale in servizio, che dopo gli ultimi trasferimenti copre solo in minima parte i posti di pianta organica assegnati, sia di magistrati che di ausiliari (2 giudici in servizio su 4 in pianta organica, 1 cancelliere in servizio su 3 in pianta organica);

considerato che in tali condizioni vi sarà una riduzione dell'attività, così come evidenziato dal presidente del Tribunale medesimo,

gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per sopperire a questa difficile situazione, che potrebbe addirittura portare alla paralisi dell'attività giudiziaria.

(4 - 00405)

RIGGIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere se e come intendono porre un freno all'aumento costante di importazioni di prodotti agricoli e zootecnici che, oltre ad appesantire la già deficitaria nostra bilancia commerciale, arrecano danni incalcolabili alle produzioni interne, soprattutto a quelle meridionali.

L'interrogante ricorda che si importa di tutto, dall'olio di oliva, malgrado l'interna sovrapproduzione, ai prodotti agrumari in sovrapproduzione in tutto il Sud del Paese, ed in particolare in Sicilia.

Si chiede, pertanto, se non si ritiene di cambiare metodi e sistemi nei controlli alle importazioni di tali prodotti, tenuto presente che addirittura si importa anche dai Paesi che non fanno parte della CEE.

(4 - 00406)

RIGGIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — visto lo stato di precarietà dell'aeroporto Punta Raisi di Palermo, la cui costruzione provvisoria si prolunga da

decenni e dove appare vistosa la carenza totale delle strutture e dei servizi — se non ritiene di predisporre urgenti interventi per dare a detto aeroporto strutture idonee ed una civile aerostazione, con servizi moderni ed adeguati.

L'interrogante ritiene ingiustificabile ed assurdo lo stato di abbandono dello scalo aeroportuale di Palermo e chiede al Ministro se e quando sarà realizzato a Palermo un civile ed adeguato aeroporto, con moderne strutture.

(4 - 00407)

VECCHI, SEGA, ANGELIN. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se i Ministri interrogati sono a conoscenza che la società Eridania Zuccheri, dopo la chiusura di stabilimenti saccariferi effettuata nel corso del 1983, ha deciso di procedere all'ulteriore chiusura dei complessi di Ceggia (VE) e di Bando (FE) ove non si effettuerà la campagna 1984.

Questa ulteriore, unilaterale decisione correrà ad aggravare la crisi del comparto bieticolo con negative conseguenze sul piano produttivo economico generale e su quello sociale in aree territoriali in cui la bieticoltura è una componente essenziale della prosperità dell'agricoltura e della vita delle popolazioni che hanno già subito ripercussioni pesanti per le travagliate vicende dei gruppi Montesi e Maraldi.

Tali atti rischiano di pregiudicare la credibilità del piano nazionale di settore che il Governo si è assunto l'impegno, di fronte al Parlamento, di presentare entro la fine del prossimo mese di febbraio 1984.

In relazione a ciò, gli interroganti chiedono quali misure si intendono adottare per impedire la chiusura di questi stabilimenti onde riportare, correttamente, tutto il problema della ristrutturazione dell'industria saccarifera entro il piano di settore, che deve essere concordato con le parti sociali e con il concorso delle Regioni e degli Enti locali interessati, avendo presenti gli interessi generali.

(4 - 00408)

GIURA LONGO, SEGA, POLLASTRELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risponde a verità che nei confronti del dottor Giacomo Rendina non siano ancora stati presi provvedimenti disciplinari, malgrado che da una relazione degli ispettori tributari del SECIT siano state messe in evidenza gravissime carenze organizzative che hanno portato l'Ufficio IVA di Roma, retto allora dal suddetto funzionario, in uno stato di grave degrado causando all'erario danni per miliardi di lire, descritti in modo analitico dagli ispettori del SECIT e sui quali sta ora indagando la Procura generale della Corte dei conti.

Considerato:

che, malgrado questi gravissimi fatti, non solo non si è ritenuto di sospendere in via cautelativa dal servizio il suddetto funzionario, ma gli è stato dato l'incarico delicatissimo di controllare e coordinare tutti gli Uffici del registro d'Italia;

che il suddetto funzionario per bloccare l'inchiesta aveva presentato la domanda di dimissioni, opportunamente respinte dall'allora Ministro delle finanze, onorevole Formica, per far giungere rapidamente a compimento l'inchiesta e per poter punire le suddette gravissime inadempienze;

che dopo due anni non solo non si è avuta alcuna decisione da parte della commissione di disciplina, ma già si starebbe creando un clima teso a sdrammatizzare e ad assolvere le gravi irregolarità addebitate al funzionario medesimo;

che la commissione di disciplina su casi molto più semplici e molto meno gravi ha deciso rapidamente e con grande rigore,

gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere:

se risponde a verità che la commissione di disciplina ha incaricato di una perizia tecnica sull'operato del suddetto funzionario il dirigente superiore dottor Silvano Berlincioni, il quale risulterebbe legato da rapporti di amicizia con il Rendina e quindi sarebbe la persona meno adatta ad indagare sul medesimo;

se risponde a verità che sul Berlincioni stesso sarebbero state svolte inchieste per irregolarità amministrative;

se risponde a verità che a favore del Rendina, notoriamente amico di numerosi piduisti, tra i quali il generale Lo Prete e il capitano Acampora, si sarebbe posto in essere un tentativo di « salvataggio » da parte di ambienti già legati alla P 2;

se risponde a verità che, incorrendo nel reato di omissione di atti di ufficio, alcuni organi dell'Amministrazione non hanno trasmesso alla commissione di disciplina altri gravi dati sull'operato del Rendina stesso ed altri addebiti per altri miliardi di lire emessi a suo conto successivamente alla relazione degli ispettori del SECIT;

se risponde a verità che esistono una relazione del primo dirigente delle tasse dottor Nicola Pepe ed una della Guardia di finanza che descrivono il Rendina come un attivissimo operatore immobiliare che in pochi anni ha acquistato e venduto decine di appartamenti ed altre unità immobiliari;

se risponde a verità che a carico della società Cemetal sono emerse ulteriori gravissime irregolarità, oltre a quelle già all'epoca rilevate dagli ispettori tributari per quanto attiene la notifica degli avvisi di accertamento nei confronti della stessa società, con danni valutabili per l'erario attorno ad alcune centinaia di milioni di lire.

Per evitare che i dipendenti dell'Amministrazione finanziaria, se queste gravissime inadempienze restassero impunte, possano perdere ulteriore fiducia nell'Amministrazione stessa, gli interroganti chiedono, infine, di conoscere se il Ministro non ritenga necessario:

1) che in via cautelativa venga immediatamente sospeso dall'incarico il suddetto Rendina;

2) che si faccia piena luce sulle altre gravissime inadempienze commesse dal Rendina e mai trasmesse alla commissione di disciplina;

3) che si faccia un'inchiesta sulle protezioni di cui ha goduto e sta godendo il Rendina all'interno dell'Amministrazione;

4) che la commissione di disciplina decida rapidamente su un caso così scandaloso e delicato per l'Amministrazione.

(4 - 00409)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

n. 3-00209, dei senatori Bonazzi e Pollastrelli, sugli accertamenti notificati dai Centri di servizio delle imposte dirette di Roma e di Milano;

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

n. 3-00210, del senatore Margheri, sullo smantellamento di taluni impianti industriali nel settore farmaceutico;

n. 3-00211, del senatore Margheri, sulla situazione dell'azienda industriale SIDAS (ex Redaelli) di Rogoredo;

n. 3-00212, dei senatori Margheri e Consoli, sull'approvvigionamento di rottami di ferro per l'industria siderurgica.

Ordine del giorno

per le sedute di giovedì 15 dicembre 1983

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 15 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, recante interventi urgenti per le zone colpite dal bradisismo dell'area flegrica e dal terremoto del 1980 (380) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 18,50).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA

Consigliere preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari